

05/05/2011

Premio De Martino ai Fratelli Abbagnale



Il "Premio Internazionale Emilio e Aldo De Martino "Amore per lo sport e per la vita" assegnato alla Famiglia Abbagnale: Giuseppe, Carmine e Agostino
[Leggi...](#)

Gli sportivi milanesi, ormai da 24 edizioni, non mancano all'appuntamento, con il "Premio Emilio De Martino – Amore per la vita e per lo sport", in omaggio alla poliedrica attività di **Emilio De Martino**, giornalista-scrittore-commediografo scomparso nell'estate del 1958, che nei primi anni del dopo guerra fu anche direttore de "La Gazzetta dello Sport" e viene ricordato come uno tra i più prolifici autori di letteratura sportiva d'Italia. Il figlio Aldo, anche lui giornalista di primo piano, protagonista della nascita e della crescita della comunicazione sportiva in televisione (ed è considerato l'inventore della moviola nella Domenica Sportiva), ne volle ricordare così il grande valore. Alla prima edizione del Premio, nel 1968 ne furono insigniti **Bruno Benek** e **Adolfo Consolini** ed in seguito negli anni si rivedono i nomi dei grandi protagonisti dello sport, sia sul campo che nel grande settore della comunicazione sportiva. E' per la prima volta nell'edizione 2011 compaiono nomi di canottieri, anche se nell'edizione del 1984 ritroviamo **Ignazio Lojaccono**, certamente per le tante sue posizioni di vertice societarie e federali (Presidente del Cusi dal 1957 al 1995 e consigliere di gran peso della Federazione italiana canottaggio). Dopo la scomparsa di Aldo nel 2006, l'iniziativa venne ripresa dagli amici con la nuova formula del riconoscimento del merito familiare nell'eccellenza sportiva e reintitolata "Premio Internazionale Emilio e Aldo De Martino – Amore per lo sport e per la vita".

Il premio Emilio e Aldo De Martino nella nuova formulazione nel 2008 fu dedicata alla Famiglia Mangiarotti per la scherma, nel 2009 fu assegnata alla famiglia Moser per il ciclismo, nel 2010 alla famiglia Simeoni/Azaro per l'atletica ed ora alla **famiglia Abbagnale** per il canottaggio. "Questo riconoscimento – ha spiegato il presidente del Premio, **Andrea Vaccani** – **ripropone il senso della vita e dello sport vissuti con amore, passione e impegno, come è stato per Emilio e il figlio Aldo, epigoni del giornalismo italiano**". Riconoscimento quest'anno culminato con l'assegnazione alla "famiglia Abbagnale" de **l'Albero d'Europa**, originale multiplo dell'opera del maestro Mario Rossello realizzato in esclusiva per l'Associazione che promuove il premio, mentre a Peppiniello Di Capua è stato consegnato il riconoscimento speciale il "Cuore d'Argento", in parallelo ad analogo riconoscimento a **Mario Resca**, dirigente del Ministero dei Beni Culturali impegnato nella promozione sportiva.

Al tavolo presidenziale del salone c'erano, oltre ai premiati ed a **Bruno Pizzul** ottimo moderatore, **Giovanni Pipi**, dirigente della Banca Popolare, **Claudio Gregori** della Gazzetta dello Sport, il prof. **Robertino Ghiringhelli** dell'Università Cattolica con dichiarato lontano amore per il canottaggio varesino, **Mario Resca**, dirigente del Ministero dei Beni Culturali e **Andrea Vaccani**, presidente del Premio. **Claudio Gregori**, uomo di calcio e atletica alla "rosea" ma anche lui con un passato nel canottaggio all'Università di Pavia, ha illustrato in maniera impareggiabile l'alata genesi della grande famiglia di campioni del remo, ricordandone la "nascita" nel piccolo club di Castellamare di Stabia dove "si aprì il capitolo più bello, unico e indimenticabile della storia del canottaggio italiano". E dove – sottolineava ancora Claudio Gregori – "in quella palazzina in legno e muratura adagiata sulla banchina del porto nasceva il mito sportivo di **Giuseppe e Carmine Abbagnale**. E nel loro destino di campioni c'era il due con timoniere, la barca che evoca più delle altre lo sforzo, la fatica e il sudore, come la cultura contadina di cui gli Abbagnale sono figli. E come per incanto quella barca dura si trasforma, diventa sontuosamente elegante e attraverso tredici anni consecutivi (dal 1981 al 1993) ci fa attraversare momenti emozionanti nella storia del canottaggio". "Momenti – grazie anche alla passione e intuizione del loro zio-allenatore Giuseppe La Mura, prosegue Gregori - che saranno traino per il canottaggio italiano dopo la stasi sopravvenuta al periodo di **Baran e Sambo**". Giuseppe e Carmine entrano da protagonisti nella storia del canottaggio e nel libro d'oro dello sport e con loro al timone della barca, che con ardita visione Gregori fa nascere da un'immaginaria conchiglia dal mare, il timoniere Peppiniello Di Capua.

Poi ha ricordato i momenti magici del percorso vittorioso, le sette medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo ai mondiali e i due ori e l'argento nelle tre edizioni consecutive dei Giochi Olimpici. Accostandone i nomi ai gradi campioni, ai grandi singolisti del passato e ricordando anche le gesta del comasco **Giuseppe Sinigaglia** trionfatore a Henley nel 1914, e associandogli anche l'altro campione stabiese **Ciccio Esposito**, sino ad arrivare alla continuità familiare con il successo in tre Olimpiadi



successive del terzo fratello. Agostino, frattanto approdato a Sabaudia al Centro remiero delle Fiamme Gialle, sarà oro a Seul nel quattro di coppia, ad Atlanta nel doppio e a Sydney ancora nel quattro di coppia, "una impresa esclusiva per chi ha le stimmate del fuoriclasse". Agostino non era presente, impegnato a Piediluco per le sue funzioni di tecnico federale, ma è stato ugualmente applaudito. Come in futuro, riteniamo, riesploderà l'applauso degli sportivi milanesi quando con padre e zii approderà a Milano anche **Vincenzino**, il figlio di **Giuseppe Abbagnale** che tanto sta crescendo nella loro scia. Tra i numerosi presenti la signora **Carla**, vedova di **Aldo De Martino** ed anima della manifestazione, **Edoardo Mangiarotti**, **Carlo Monti**, **Pilade Del Buono**, **Sante Gaiardoni**, **Sergio Meda**, **Alcide Cerato** ed anche un cugino dei fratelloni, **Carmine Abagnale** (ma con una sola B, puntualizza) attivo nella vita politica e civile di Milano. **Vito Liverani**, validissima memoria dello sport italiano ed eccezionale fotografo (fondatore di Omega Fotocronache), che pur essendo andato ufficialmente in pensione lo scorso anno è sempre attivamente presente ai grandi avvenimenti dello sport e dal suo archivio ha fornito le preziose immagini per la brochure dell'avvenimento e anche a noi per la circostanza ha dato le sue foto per questo servizio.